

# Amministratori SOTTO TIRO

PER LA BUONA POLITICA, CONTRO LE INTIMIDAZIONI MAFIOSE



**aviso  
pubblico**  
Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie

MAURO BIANI 2019

## Rapporto 2018

con i contributi di:  
Stefano Ciafani, Gherardo Colombo e Alberto Vannucci

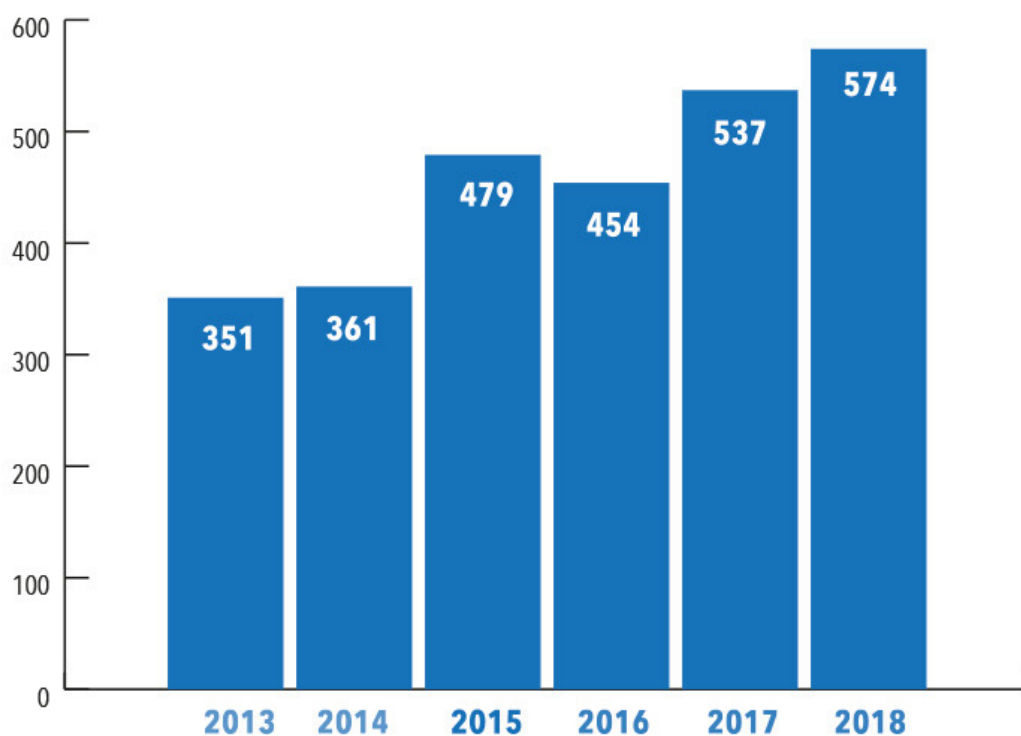


# AMMINISTRATORI SOTTO TIRO

*574 atti intimidatori nel 2018, una minaccia ogni 15 ore. Coinvolte 19 regioni, 84 province e 309 Comuni*

Nel 2018 Avviso Pubblico ha censito 574 atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, uno ogni 15 ore. Dal 2011, anno della prima edizione del Rapporto in cui furono censiti 212 casi, le minacce sono aumentate del 170%. Il fenomeno lo scorso anno ha coinvolto tutte le regioni italiane ad eccezione della Valle d'Aosta, 84 Province e 309 Comuni.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNI 2013/2014/2015/2016/2017/2018**



## *L'identikit dell'Amministratore sotto tiro*

E' un Sindaco, di un Comune medio - grande (oltre 50mila abitanti) del Sud Italia, a cui ignoti aggressori bruciano nottetempo l'auto parcheggiata nei pressi dell'abitazione. Analizzando i dati per macro-aree geografiche si evince che il 66% del totale dei casi censiti (379) si è registrato nel Mezzogiorno - in particolare il 42% dei casi nel Sud e il 24% nelle Isole - mentre il restante 34% del totale (195 casi censiti) nel Centro-Nord, dove si riscontra un ulteriore aumento delle minacce e intimidazioni rispetto al 2017. Da segnalare l'evidente incremento dei casi (da 52 a 93) nelle regioni del Centro (16% del totale), che supera il Nord-Ovest (11%) e stacca il Nord-Est (7%). Il 14% delle intimidazioni è stato rivolto nei confronti di donne, minacciate con le stesse metodologie utilizzate per gli uomini.

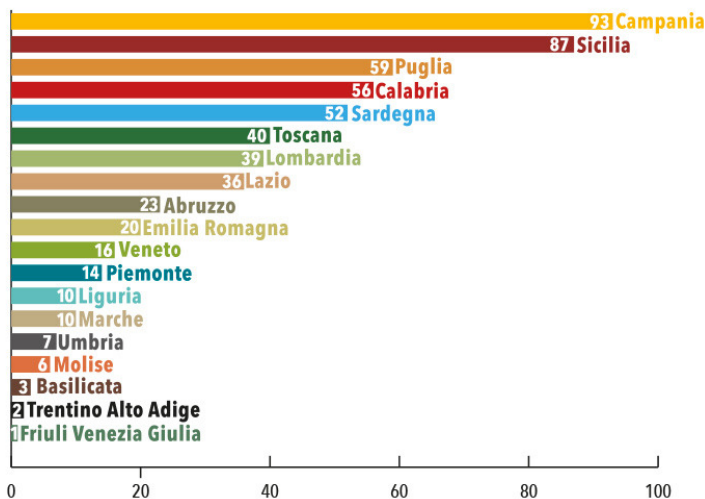


# LA SITUAZIONE REGIONALE

*In Campania il maggior numero di intimidazioni. Il primato della Toscana nel Centro-Nord*

La Campania per il secondo anno consecutivo si conferma la regione in cui sono state registrate il maggior numero di intimidazioni a livello nazionale, con 93 casi censiti (+8% rispetto al 2017). Segue nella classifica regionale la Sicilia, con 87 casi (+10%). Al terzo posto si conferma la Puglia con 59 casi e al quarto la Calabria con 56. Conferma il quinto posto anche la Sardegna con 52 casi censiti (+8%).

**MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2018 - DATI ASSOLUTI**



Al sesto posto la prima regione del Centro-Nord, la Toscana, che con 40 casi ha più che raddoppiato il numero di atti intimidatori registrati nel 2017, quando furono 19. Seguono Lombardia (39 casi), Lazio (36), Abruzzo (23) ed Emilia-Romagna (20). Fatta eccezione per quest'ultima regione, stabile rispetto al 2017, in tutte le altre si è registrato un sensibile aumento dei casi censiti.

**MAPPA DELLE PROVINCE IN CUI SI SONO VERIFICATI CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI (IN ROSSO) - ANNO 2018**



## LA SITUAZIONE PROVINCIALE

A livello provinciale, nel 2018 il territorio più colpito si conferma Napoli (47 casi, +38% rispetto al 2017). Seguono Palermo (25 casi), Roma (20), Reggio Calabria (17), Lecce e Agrigento (16) Caserta, Bari, Catania e Sassari (15 casi ciascuno).



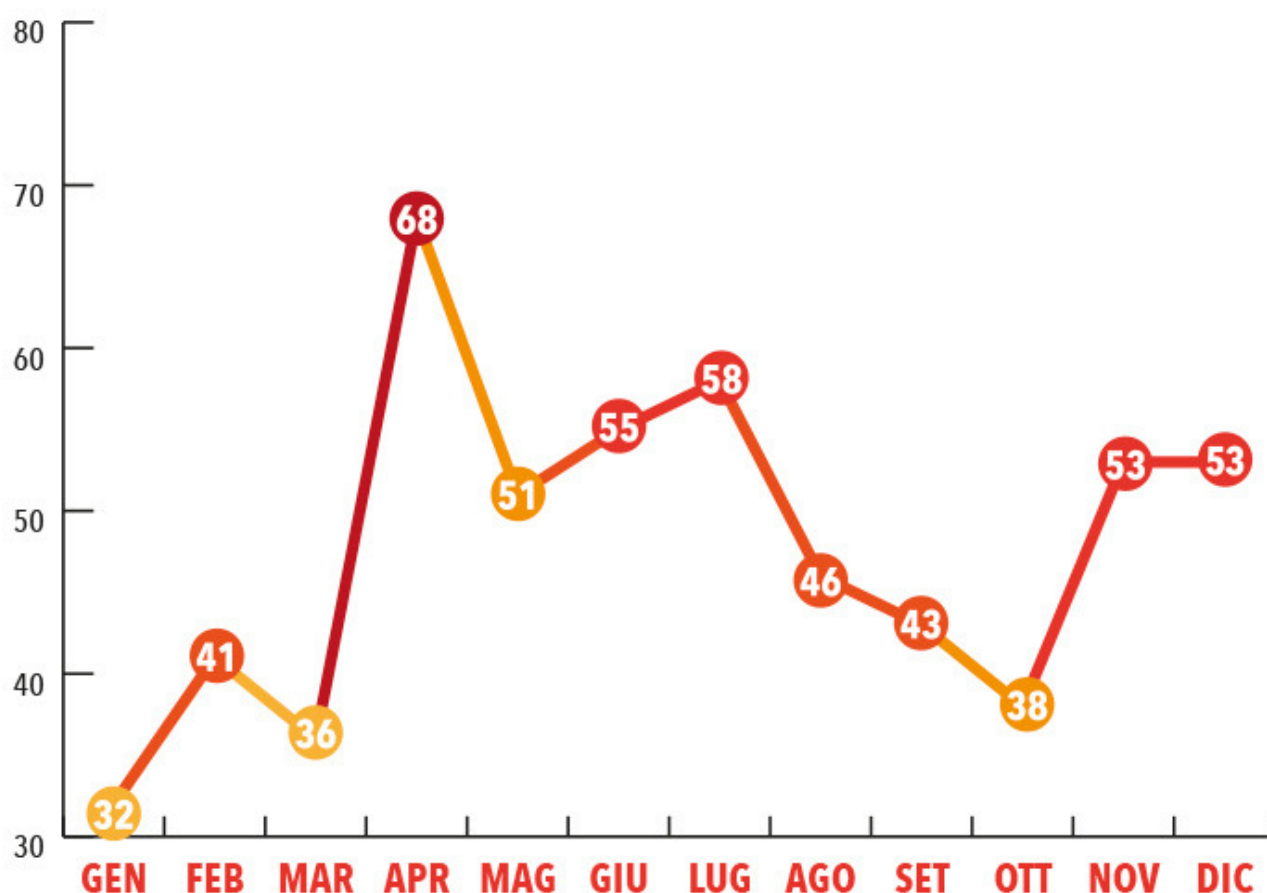


# DUE MINACCE AL GIORNO TRA APRILE E LUGLIO

---

Nel 2018 è stato il mese di aprile quello in cui si è riscontrato il maggior numero di intimidazioni: ben 68 casi. Se nel 2017 il maggior numero di intimidazioni (40%) si era concentrato nel periodo estivo – tra giugno e settembre – nel 2018 la stessa percentuale è stata registrata tra aprile e luglio, mesi in cui la media delle intimidazioni è stata di due al giorno. Riaffiora dunque un trend costante dei precedenti Rapporti – escluso il 2017 – quando emergeva un numero maggiore di intimidazioni nei mesi che precedono le elezioni amministrative (circa 800 Enti locali sono andati al voto nel 2018).

**CASI DI MINACCE E INTIMIDAZIONI  
DISTRIBUZIONE TEMPORALE E MENSILE - ANNO 2018**



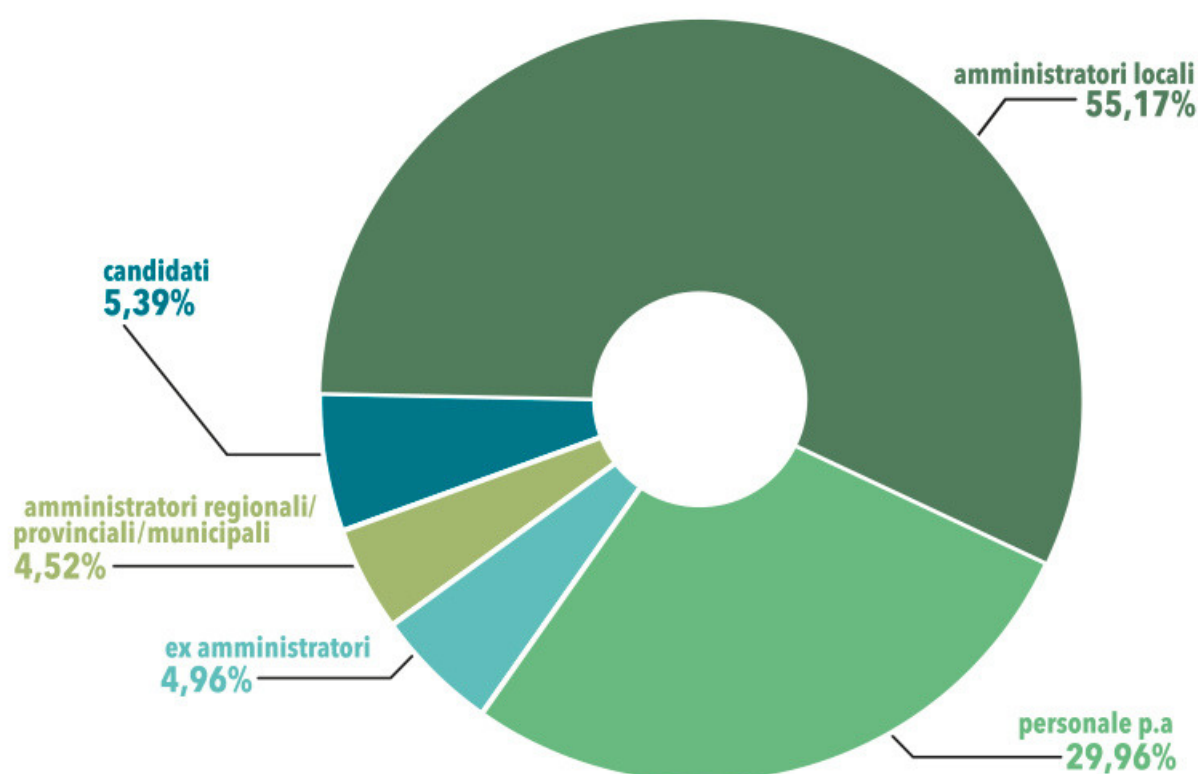
# CHI VIENE MINACCIATO

*Nel mirino soprattutto Sindaci e personale della P.A.*

L' 81% delle intimidazioni censite nel 2018 sono state di tipo diretto (+5% rispetto al 2017), vale a dire che amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione sono stati minacciati direttamente come persone. Nel 19% dei casi le minacce sono state di tipo indiretto. Questo significa che sono stati colpiti municipi, uffici e strutture di proprietà comunale o sono state distrutte e danneggiate strutture e mezzi adibiti al ciclo dei rifiuti, a servizi sanitari, idrici, elettrici e del trasporto pubblico. Tra le minacce di tipo indiretto, vanno annoverate anche le intimidazioni rivolte a collaboratori e parenti, come ad esempio genitori, mogli, mariti, fratelli e sorelle.

Nel 2018 viene confermato l'andamento che vede aumentare, in totale e in percentuale, il numero di minacce e le aggressioni nei confronti del personale della Pubblica amministrazione. Particolarmente significativo quest'anno, perché si passa dal 21,25% del 2017 al 30% delle minacce dirette registrate nel corso del 2018.

## MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2018



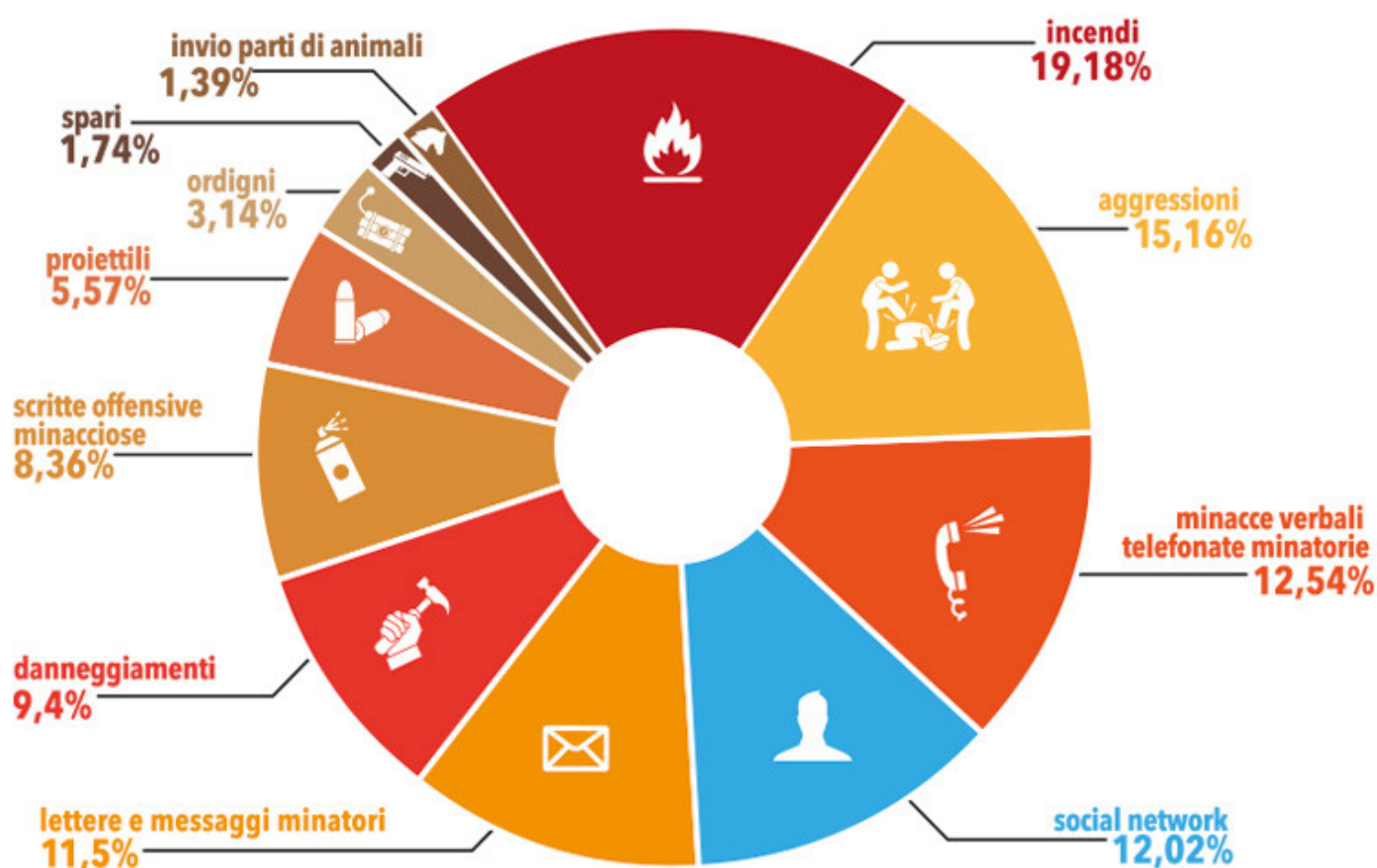
# INTIMIDAZIONI PIÙ MULTIFORMI

*Aumentano le minacce sui social. Emergono differenze tra Nord e Sud*

La tipologia di minaccia più utilizzata fra i 574 casi registrati nel 2018 si conferma l'incendio, ma con una incidenza percentuale in netto calo rispetto al 2017 (dal 28% al 19%). Aumentano le aggressioni (dal 10 al 15%), le minacce verbali (dal 9 al 12,5 per cento), quelle veicolate sui social network (dal 9 al 12%) e le scritte offensive/minacciose (dal 5 all'8 per cento).

Diversamente si registra un calo delle lettere e dei messaggi intimidatori (dal 14 al 11,5%). Il quadro della tipologia di minacce utilizzate che ci restituisce il 2018 risulta pertanto più multiforme rispetto al passato.

**MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA,  
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIE - ANNO 2018**



Altro aspetto da sottolineare, una maggiore diversificazione nella tipologia di minacce tra Nord e Sud rispetto ai precedenti Rapporti. Gli incendi, prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole, si trovano solo al 6° posto nell'area Centro-Nord. Analogamente lettere e messaggi intimidatori, prima tipologia di minaccia al Centro-Nord, si classificano all'8° posto nell'area Sud-Isole. Una tipologia di intimidazione che "unisce" il Paese sono le aggressioni: seconda tipologia al Sud-Isole (il 16% dei 379 casi censiti nell'area), quarto posto al Centro-Nord (13,3% dei 195 casi censiti nell'area). Va evidenziata la progressiva escalation delle minacce veicolate sui social network: da un poco significativo 3% registrato nel 2016 su scala nazionale al 12% del 2018, quarta tipologia più utilizzata. Impiegata non solo per intimidire gli amministratori locali e il personale della Pubblica amministrazione attraverso minacce, offese e insulti, ma anche come terreno di diffamazione.



Nel complesso si può affermare che al Sud e nelle Isole si intimidisce in maniera più evidente, spettacolare, senza preoccupazioni di destare allarme sociale: il 41% delle minacce si concentra nelle categorie incendi e aggressioni, tramite minacce verbali.

Al contrario al Centro-Nord l'intimidazione sembra rispondere ad un'esigenza diversa - non attirare l'attenzione dell'opinione pubblica - pur mantenendo lo stesso fine: intimidire e condizionare l'operato della vittima. Il 40% delle minacce censite è infatti veicolata attraverso lettere, messaggi e telefonate minatorie oppure tramite minacce verbali.

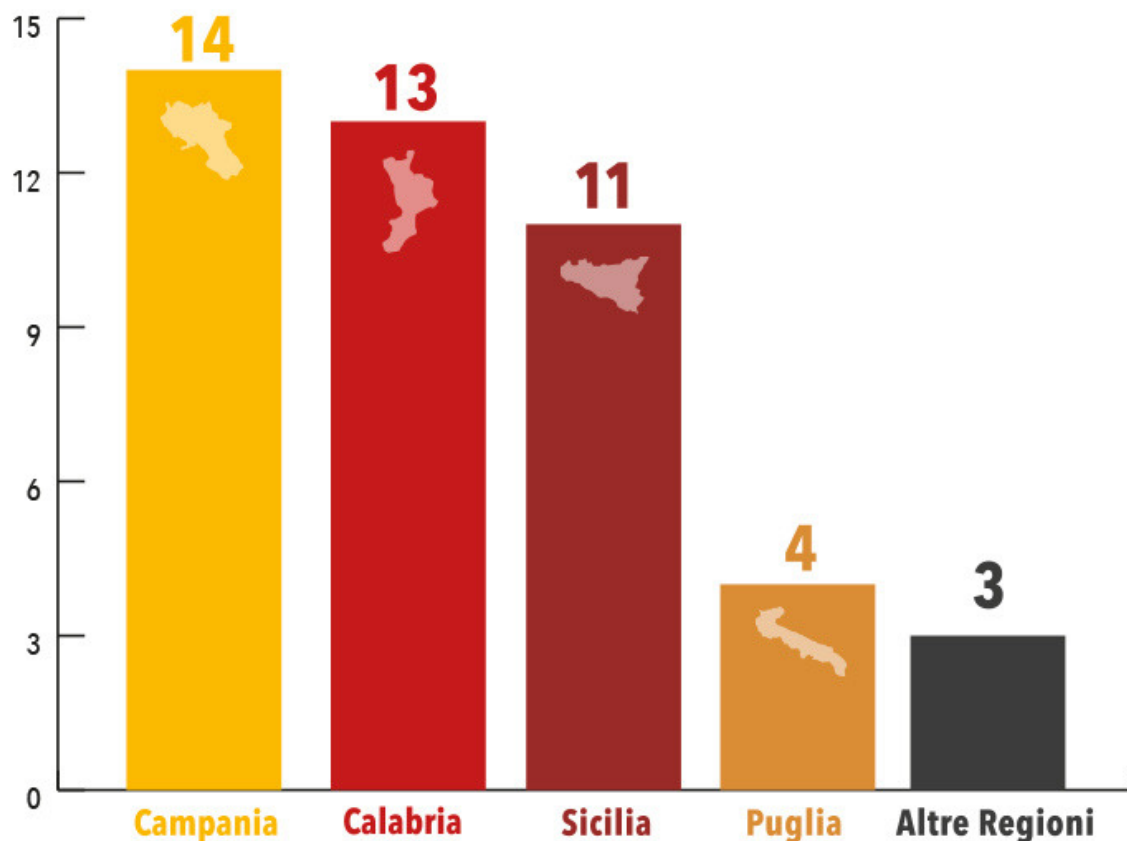


# 12% DEGLI ATTI INTIMIDATORI IN ENTI SCIOLTI PER MAFIA

Il 45,5% dei 574 casi censiti da Avviso Pubblico si è verificato in Comuni con una popolazione inferiore ai 20mila abitanti. Nel dettaglio il 7% nei Comuni fino a 2mila abitanti, il 12% dai 2mila ai 5mila, l'11,5% dai 5mila ai 10mila, il 15% dai 10mila ai 20mila. Il 34,5% delle intimidazioni e minacce, un caso su tre, sono avvenute in Comuni con oltre 50mila abitanti. Un altro 20%, un caso su cinque, si è verificato in Comuni tra i 20mila e i 50mila abitanti.

Nel 2018 sono stati censiti atti di intimidazione e di minaccia verso amministratori locali in 45 Comuni che, in un passato più o meno recente, sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. In questi Enti locali, come si evince dalla lettura delle cronache giornalistiche e in alcuni decreti di scioglimento, sono stati registrati 68 atti intimidatori – il 12% del totale dei casi censiti nel Rapporto.

## COMUNI SCIOLTI PER MAFIA COINVOLTI DA ATTI DI INTIMIDAZIONE NEL 2018



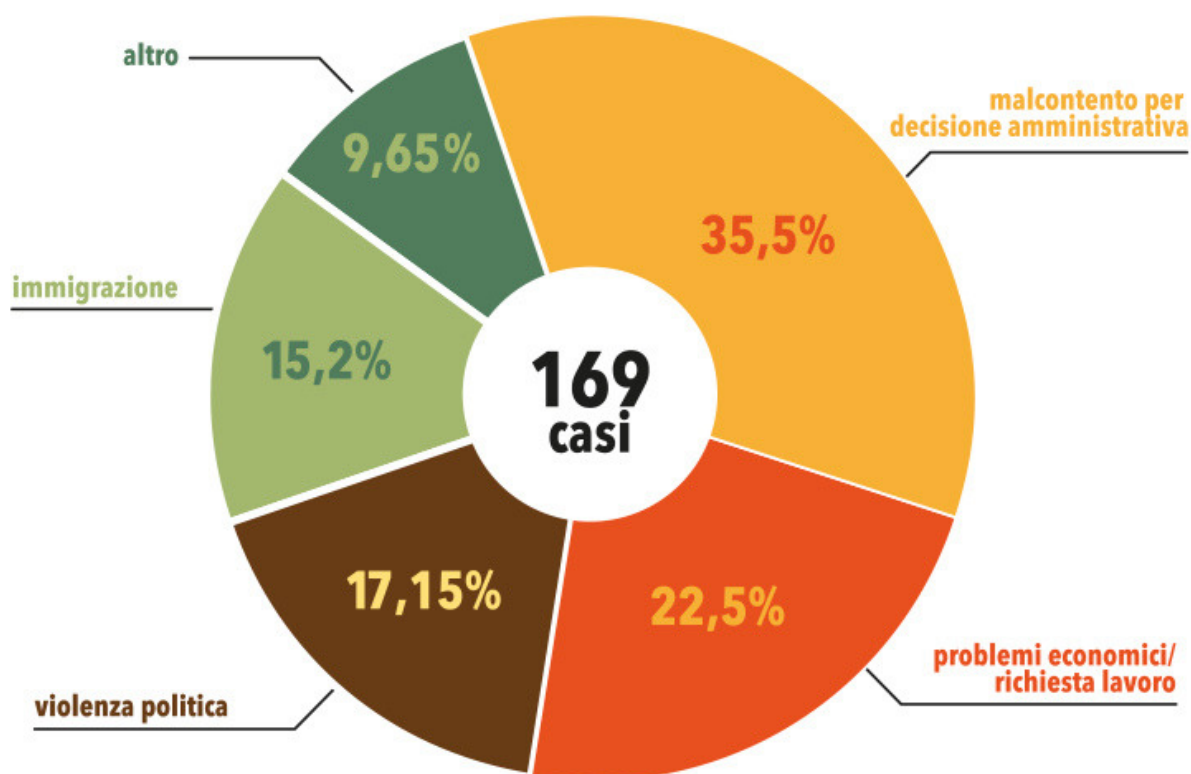


# LA RABBIA DEI CITTADINI CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI

Non tutte le intimidazioni ricevute da amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione hanno una matrice criminale. Avviso Pubblico ha registrato per il terzo anno consecutivo un aumento dei casi in cui non sono le mafie o altre organizzazioni criminali a colpire, quanto singoli cittadini o gruppi di essi. Si tratta di episodi sempre meno isolati, che si verificano su tutto il territorio nazionale.

Fra queste minacce/intimidazioni non criminali - 169 nel 2018, il 29,5% del totale - oltre un terzo, il 35,5%, trae origine dal malcontento suscitato da una decisione amministrativa sgradita. Un altro 22,5% è riferibile ad un vero e proprio disagio sociale, come la richiesta di un sussidio economico o di un posto di lavoro. Il 17% si riferisce invece a casi di "violenza politica", in un momento storico in cui assistiamo al risveglio di certi estremismi. Il 15% è strettamente collegato al tema dell'immigrazione e all'accoglienza dei rifugiati.

## TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI ALLA CRIMINALITÀ



# 16 COMUNI “SOTTO TIRO” DA ANNI

---

Esistono in Italia territori in cui gli amministratori locali convivono da anni con le intimidazioni, Comuni che finiscono puntualmente citati nella lunga cronologia di atti minatori che fa da appendice al Rapporto. Analizzando l'archivio delle intimidazioni censite da Avviso Pubblico nel triennio 2016-2018, emergono 16 Comuni sparsi sul territorio nazionale in cui ogni anno sono state registrate minacce, aggressioni e altri atti minatori rivolti ad amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione

## *Comuni con casi di censiti ogni anno negli ultimi 3 anni*

- LICATA (AGRIGENTO), ROSOLINI (SIRACUSA) E GELA (CALTANISSETTA) IN SICILIA;
- CROSIA (COSENZA) IN CALABRIA;
- SCANZANO JONICO (MATERA) IN BASILICATA;
- CAROVIGNO (BRINDISI) E SAN SEVERO (FOGGIA) IN PUGLIA;
- LANCIANO (CHIETI) IN ABRUZZO;
- ANZIO, ARDEA E IL MUNICIPIO DI OSTIA (ROMA) NEL LAZIO;
- CASCINA E PONTEDERA (PISA) IN TOSCANA;
- FAENZA (RAVENNA) IN EMILIA-ROMAGNA;
- VENTIMIGLIA (IMPERIA) IN LIGURIA;
- CARMAGNOLA (TORINO) IN PIEMONTE.

Risalendo ancora più indietro nel tempo, notiamo che in sei di questi Comuni/Municipi - Licata, Rosolini, Gela, Scanzano Jonico, Carovigno ed Ostia - si sono verificati atti intimidatori anche nel 2015. A Carovigno ed Ostia persino nel 2014.



# AVVISO PUBBLICO A BRUXELLES

---

*“Amministratori sotto tiro, un problema anche europeo”*

Il 29 gennaio 2019 una delegazione di Avviso Pubblico si è recata al Parlamento europeo per illustrare i dati del Rapporto relativi al quinquennio 2013-2017, da cui emerge il numero di 2.182 atti intimidatori censiti su tutto il territorio italiano. L'evento, organizzato dall'Intergruppo parlamentare ITCO di cui è vice presidente l'eurodeputata italiana Elly Schlein, ha rappresentato un'occasione importante per proporre all'Unione Europea un momento di riflessione: se il monitoraggio condotto da Avviso Pubblico in Italia fosse replicato dalle autorità europee negli altri 27 Paesi membri, quali numeri emergerebbero? Il caso italiano è davvero così unico nel panorama continentale?

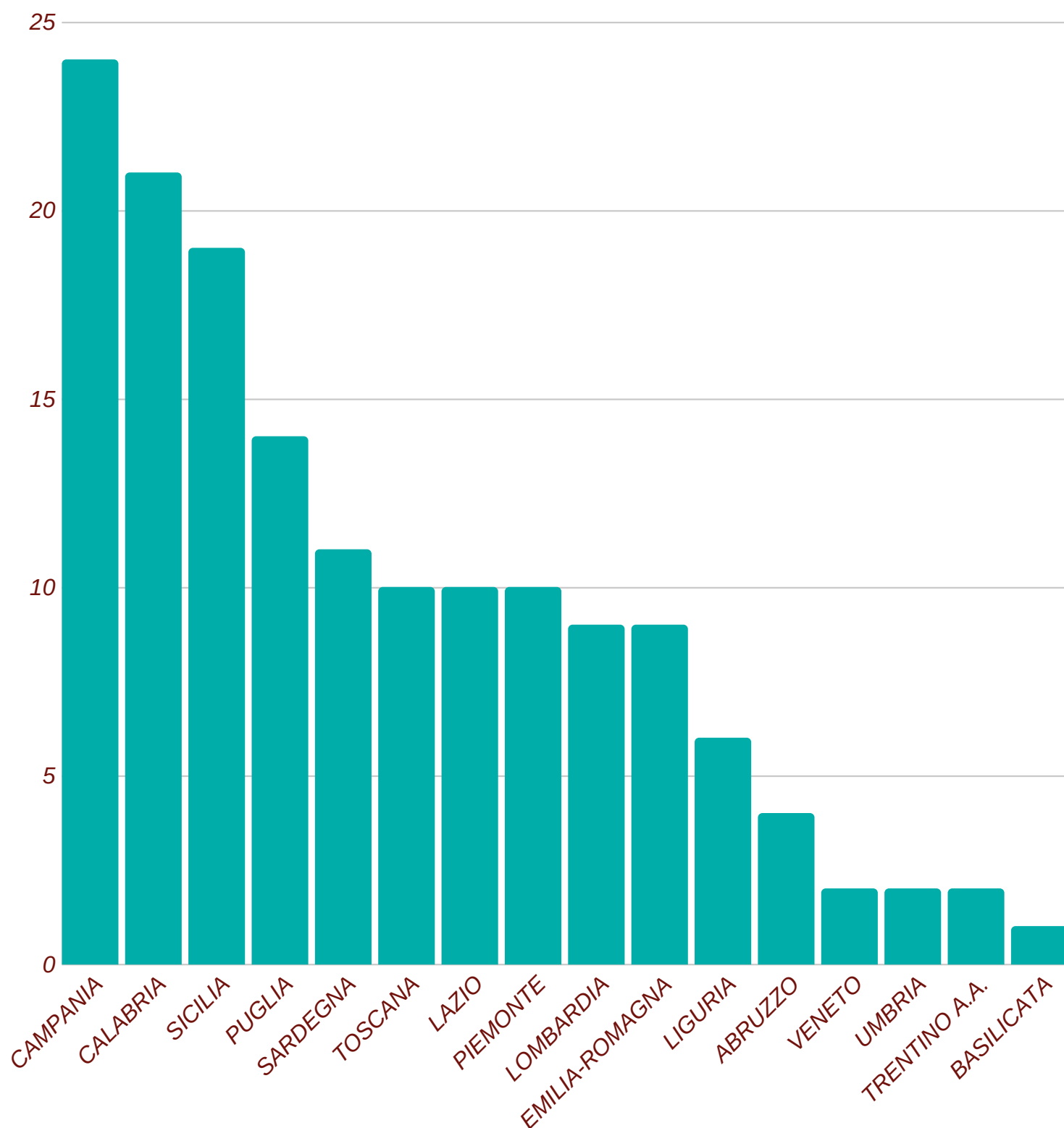
Nel corso dell'evento sono stati introdotti alcuni dati inediti, relativi alle intimidazioni rivolte agli amministratori locali in alcuni Paesi europei, frutto di una prima ricerca svolta da Avviso Pubblico. Grattando la superficie sono emerse situazioni e intimidazioni analoghe a quelle registrate in Italia, legate ad un generale imbarbarimento del dibattito pubblico che va diffondendosi in molti Paesi europei. Un tema su cui l'Unione Europea, prossima a rinnovare le proprie cariche elettive, è chiamata a riflettere, prendendo spunto dai passi che sono già stati mossi in Italia, dove è stata istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta, è stata approvata una specifica legge ed è stato istituito un Osservatorio presso il Ministero dell'Interno, che ha iniziato ad elaborare i primi dati, in raccordo con le Prefetture.





# 154 CASI CENSITI NEL 1° TRIMESTRE 2019

## *UNA MINACCIA OGNI 14 ORE*



# FRONTECOMUNE

---

***Il progetto ideato da Andrea Guolo e Tiziana Di Masi per supportare gli amministratori minacciati attraverso una rete di cultura della legalità***

***Un estratto della storia di Pierpaolo D'Arienzo, sindaco di Monte Sant'Angelo (FG), interpretata da Tiziana Di Masi, attrice sociale***

Hanno festeggiato la mia elezione con un bel fuoco. Solo che in mezzo al fuoco c'era la mia auto, data alle fiamme. La mia metà immagino non l'abbia presa bene, ma non ha detto niente. Io invece mi sono incazzato di brutto perché in quell'auto ci era nata mia figlia. Sono perennemente in ritardo e pure quel giorno ero in ritardo, così non siamo arrivati in tempo all'ospedale e mia figlia è nata lì, sotto il sedile reclinato: io nel panico e lei costretta a far tutto da sola. Ci hanno dato fuoco alla sala parto!

La mia metà non ha detto niente, ma quando tre settimane fa mi hanno fatto trovare una busta con un teschio umano e una lettera di minacce, allora una cosa l'ha detta: Pierpaolo, stai attento.

Già, stai attento. Ci sposeremo il 4 agosto e mi hanno fatto un bel regalo di nozze. Starò attento ma devo andare avanti, lo devo fare per la mia coscienza e per la mia gente, per tutti quelli che a Monte Sant'Angelo hanno creduto in me, in questa squadra di amministratori pubblici, e non credono in loro, nei loro metodi mafiosi. Monte Sant'Angelo è la mia città, il luogo dove ho deciso di investire anche i miei risparmi perché qui ho comprato casa e quando smetterò di pagare il mutuo avrò compiuto 66 anni.

E Monte Sant'Angelo è la città dei due siti Unesco. Uno di questi è il santuario di San Michele, l'arcangelo che caccia il drago nell'inferno, il bene che caccia il male. E allora staremo attenti tutti assieme a Monte Sant'Angelo, perché di fronte a minacce come queste bisogna essere uniti e la cosa che ricorderò di più di quell'11 marzo, di quella busta, è la solidarietà di tutti, comprese le forze di minoranza; un mare di sostegno e di affetto che mi spingono a non aver paura del drago. Perché mio padre, perché i nostri padri ci hanno trasmesso un senso di appartenenza al paese che ci spinge a superare tutto, anche le minacce. Ci sono forze sane a Monte Sant'Angelo, comune predisposto da 1500 anni all'accoglienza, città solidale e umana.

Ho comprato l'auto nuova, ma questa volta l'ho assicurata contro furto e incendio. Il mio addetto stampa dice che fa talmente schifo che sarebbe bastato l'incendio, perché chi la ruba una macchina come quella... Ci possono togliere tutto, ma il sorriso e la spensieratezza non ce li toglieranno mai. Se li avessi davanti, quelli che mi hanno spedito il teschio, sai cosa gli direi? Nella vita si possono fare scelte giuste e scelte sbagliate. Voi avete fatto quelle sbagliate, ma siete ancora in tempo per tornare indietro. Se non volete farlo per voi, fatelo almeno per le vostre famiglie.

Quando Pierpaolo D'Arienzo mi ha raccontato quello che ho raccontato ora, non poteva immaginare che sarebbe arrivato, tre giorni dopo, anche l'incendio del municipio. E forse la sua metà ha ripetuto quella frase: Pierpaolo, 'sta attento. E allora noi tutti staremo attenti: attenti a lui, attenti a loro. Vigileremo sulla loro sicurezza perché

un sindaco, un amministratore pubblico, non può essere lasciato solo. Perché, per noi tutti, sono un punto di riferimento, il più vicino, il più immediato. Se cadono loro, cadiamo anche noi.





# AVVISO PUBBLICO

---

## *LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA*

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente conta più di 470 soci tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni ed è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (To).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: l'Alleanza delle Cooperative Italiane, l'Arci, l'Associazione Italiana Calciatori, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il Forum Italiano della Sicurezza Urbana, l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e i Sindacati (Cgil, Cisl, Uil). L'Associazione collabora inoltre con alcune Università italiane per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione.

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse Commissioni parlamentari di inchiesta. Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza corsi di formazione, mono o pluritematici, per amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha dato vita al progetto denominato Osservatorio Parlamentare, attraverso il quale monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito di Avviso Pubblico. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga anche documenti istituzionali.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale Amministratori Sotto Tiro, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della pubblica amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e a far approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017).





Il 29 gennaio 2019 il Rapporto è stato presentato per la prima volta a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato Carta di Avviso Pubblico, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet. Dal 2016, insieme al Master "Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione" dell'Università di Pisa e il mensile Altraeconomia, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova collana editoriale sul tema della legalità denominata "Contrappunti". A settembre 2017, per la collana Contrappunti, è uscito il libro curato da Avviso Pubblico 'Lose for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo', edito da Altreconomia. A novembre del 2017 l'Associazione ha pubblicato il libro 'Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia. L'esperienza di Avviso Pubblico', edito da Rubbettino.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche. L'operato dell'Associazione è citato anche nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura.



# APPUNTI

---



# APPUNTI

---









sede legale: Comune di Grugliasco | Piazza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)  
[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it) | [segreteria@avvisopubblico.it](mailto:segreteria@avvisopubblico.it) | [avvisopubblico@pec.it](mailto:avvisopubblico@pec.it)

 [avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#) |  [@avvisopubblico](#) |  [avvisopubblico](#)